

Sopravvivere alla volontà di annientamento del sistema statunitense

ariannaeditrice.it/articoli/91077



di Maurizio Murelli - 06/12/2022

Fonte: Maurizio Murelli

Non serve sprecare energie per controbattere alle deliranti argomentazioni di chi sta dalla parte della “causa ucraina”, argomentazioni portate avanti tanto da agitatori palesemente disturbati condizionati da aberranti contorcimenti ideologici o da individui intossicati dalla propaganda atlantista che sguazzano nell’ignoranza più assoluta: tanto gli uni che gli altri reagiscono istericamente con la bava alla bocca insultando, mostrificando e stravolgendo la realtà dei fatti. Lasciamoli perdere e che si consumino nel loro nefasto liquame in ebollizione e cerchiamo di mantenere freddo distacco rispetto alle loro performance.

Serve invece impegnarsi per chiarificare con dati oggettivi l’evolversi della “meta-guerra planetaria” rispetto alla quale quanto accade in Ucraina è da considerarsi una battaglia e, estremizzando, così pure la Prima quanto e Seconda guerra mondiale, anch’esse da ritenersi gigantesche battaglie se si considera il fatto che hanno avuto il loro fondamentale epicentro nel perimetro Europeo e, soprattutto, sono state “tappe” per la realizzazione di un preciso ordine mondiale il cui disegno complessivo si evidenzia con quanto imposto nel Trattato di Versailles (1919). Poco importa stabilire se il progetto sia stato chiaro e definito nei dettagli fin dall’inizio e si deva risalire fin alla Rivoluzione Francese per rintracciarne i semi (tesi complottista) o se il progetto si è implementato (sviluppato) cammin facendo. Sta di fatto che la Prima Guerra Mondiale ha gettato le basi per la Seconda e consentito agli USA di impiantare le proprie malefiche radici in Europa;

la SGM ha posto le basi per le battaglie successive fino a giungere a quella che ha attualmente epicentro in Ucraina. Ovviamente questa chiave di lettura avrebbe necessità di essere ben esposta e supportata con appropriate esposizioni, ma questa non è la sede adatta – necessiterebbe uno scritto chilometrico. Mi limiterò dunque a porre un paio di sintetici tasselli esplicativi.

La realizzazione dell'Ordine Mondiale variamente concepito dagli USA ha la necessità di disintegrare la Russia indipendentemente dal sistema politico che lo regge. La questione non è chi governa la Russia, se lo Zar, il comunista Stalin, il semiliberal Putin o anche Topolino: la questione è la Russia in quanto tale perché la sua esistenza come entità statale è posseditrice di gigantesche materie primarie è ostacolo alla realizzazione dell'Ordine Mondiale unipolare. Dal 24 febbraio ci si è concentrati a mettere in evidenza quanto fatto dagli atlantisti in Serbia, Kosovo, Iraq, Siria, Libia etc. dando l'idea che l'attuale fase sia stata innescata con l'implosione dell'URSS, ma se si vuole supportare la tesi sopra esposta, bisogna fare alcuni passi indietro, andando ben oltre l'ingordigia imperialista palesatasi nel 1990. Il primo passo da farsi ci porta nella seconda metà degli anni Quaranta primi anni Cinquanta.

Nel 1949 la SGM era terminata da appena 4 anni e alla Russia, alleata con gli USA contro la Germania, era costata 20 milioni di morti e una imponente devastazione; senza la Russia gli angloamericani avrebbero avuto poche possibilità di vincere, almeno non prima del 1945, quando avrebbero potuto far conto sulla bomba atomica poi impiegata in Giappone e dunque desertificate l'Europa. In quell'anno, il 3 dicembre 1949, gli USA concepirono un piano per regolare i conti con quello che era stato il suo alleato. Si tratta del "Piano Trojan" per l'invasione dell'Unione Sovietica, insieme all'alleato britannico. Il piano prevedeva il lancio di 300 bombe atomiche e 20.000 bombe ordinarie su 100 città dell'URSS. Pertanto furono programmati 6.000 voli. L'inizio dell'invasione era prevista per il 1 gennaio 1950, ma in seguito fu posticipata al 1 gennaio 1957, assieme a tutti i paesi della NATO. La NATO era stata fondata nell'aprile del 1949 ma aveva bisogno di essere roduta e ben organizzata per diventare operativa. Gli USA ritennero fosse meglio che l'operazione venisse targata NATO piuttosto che solo USA, questa la ragione del posticipo dell'operazione.

Nel 1952, il presidente degli Stati Uniti Harry Truman disse: « Rimoveremo dalla faccia della terra tutti i porti e le città che devono essere distrutti per raggiungere i nostri obiettivi ». Vi devo specificare quali erano e sono i loro obiettivi?

La ragione per la quale il piano non prese corpo è semplice: nei primi anni Cinquanta la Russia era diventata a sua volta una potenza atomica in grado di colpire con i suoi missili il territorio USA. In attesa del ritorno alla "guerra calda" si aprì l'epoca della "guerra fredda" terminata nel 1990 con l'avvento della "guerra tiepida" per arrivare ad oggi con l'accensione del "fornello ucraino" che ha in prospettiva l'opzione "guerra surriscaldata". Allo stato dell'arte gli USA hanno conseguito un primo obiettivo: devastazione dell'Europa ancorata al gorgo ucraino che progressivamente la sta inghiottendo. Il secondo, la disintegrazione della Russia è l'allettante prospettiva.

Allora non si tratta di "stare con la Russia" perché irrazionalmente filorussi. Possiamo qui divagare su cosa è la Russia e divagare sui concetti di civiltà e sistemi politici, ma il punto principale è come posizionarsi da europei, quindi sottrarsi dall'abisso verso il quale gli USA stanno spingendo l'Europa. E per fare questo è imprescindibile schierarsi a fianco

della Federazione russa contro lo schieramento atlantista impegnato in Ucraina dove, prima di tutto, è in corso una guerra civile tra la parte ovest occidentalizzata e la parte est che non accetta l'occidentalizzazione. La guerra civile è un fatto interno all'Ucraina, il mascherato posizionamento della NATO con tutto il suo supporto è una questione che riguarda noi europei, noi italiani. La disintegrazione della Russia pone irrimediabilmente una pietra tombale sull'Europa lasciandoci in balia della UE che è la marionetta USA. Tutto questo è quel che deve essere chiaro e opposto ai gioppini atlantici qualsiasi vestito ideologico calzino. Tutto questo dovrebbe portarci a dire che non è la una pace o tregua in Ucraina che risolverà la questione. Pace e tregua servono solo a permettere all'atlantismo di riorganizzarsi. Una volta per tutte il "Grande Conflitto", la "Grande guerra planetaria" deve essere risolta con un vinto e un vincitore. E se come europei e italiani dobbiamo essere tra i vinti ce ne faremo una ragione ben sapendo che comunque prima o poi l'intero sistema imploderà... magari tra un secolo, perché questo sistema imperante è disumano e l'umano non lo può reggere: o lo disintegra o scompare. E per intanto, ognuno nella sua trincea di competenza, si continua a battersi cosicché, per quanto riguarda le armi, quelle italiane, quelle dei veri nazionalisti italiani, passi almeno l'idea che esse dovrebbero essere date al fronte dell'Est. Il vortice ucraino va chiuso. Chiarito questo poi possiamo affrontare tutti gli altri argomenti a cominciare da quello teorico dell'multipolarismo da opporre all'unipolarismo, della contrapposizione tra concezioni di Civiltà e sistemi politici per finire sui terreni dell'economia, della finanza, del liberismo, della geoenergia e quant'altro. Prima di tutti sopravvivere alla volontà di annientamento del sistema USA.